

Data	Testata	Edizione	Pagina
01.10.15	Quotidiano	CS	19

## ■ **CELICO** Anche i sindaci saranno della partita, domani un'assemblea di lotta «Stop ai rifiuti o sarà la paralisi»

*Gli ambientalisti minacciano di bloccare ancora l'accesso alla discarica*

CELICO - Se a partire da domani, i camion riprenderanno a sversare rifiuti nella discarica della MiGa, il Comitato degli ambientalisti presilani attuerà il blocco totale della stessa. Un proclama che procede di pari passo con l'assemblea convocata per le 17,30 nei locali del Comune, un incontro utile per fare il punto della situazione e tracciare le strategie future. La parola d'ordine è sempre la stessa: «La discarica è illegale e va chiusa immediatamente» ribadiscono i residenti inferociti. Dopo lo stop imposto all'impianto di lavorazione dei rifiuti, la preoccupazione riguarda la megabuca adibita a discarica in cui, su disposizione della Regione Calabria, potrebbe continuare l'opera di interrimento dei rifiuti «con nefaste conseguenze per gli abitanti della Presila» sottolinea il comitato.

«Noi continuiamo a sostenere che la discarica di Celico ha ricevuto l'autorizzazione - e che gli è stata rinnovata il 24 ottobre scorso - per essere realizzata e per operare pur non essendo soddisfatti alcuni requisiti fondamentali: distanze da centri abitati, case sparse, corsi d'acqua e ferrovia; zona soggetta a rischio sismico 1, a vincolo idrogeologico e paesaggistico forestale. Il governatore Oliverio - proseguono gli ambientalisti - promette di chiudere tutte le discariche entro due anni, ma è già trascorso un anno dalla sua elezione e ancora non è stato approvato il nuovo piano regionale per la gestione dei rifiuti. La Presila non è più disposta ad attendere. La popolazione ha già pagato un caro prezzo in termini di vite umane consumate dalle malattie provocate dalla vecchia discarica». Da qui, l'ultimatum: «Verificheremo se in discarica continuano a giungere mezzi carichi di rifiuti. Se ciò dovesse accadere è il segnale che ancora una volta la politica si è presa gioco di questo territorio. Se ciò dovesse accadere, nei primi giorni di ottobre, la popolazione unita attiverà il blocco

della discarica. Ogni abitante della Presila sentirà il diritto/dovere di difendere la propria terra e la salute dei propri cari. I sindaci hanno promesso che muniti di fascia presidieranno insieme alla popolazione l'ingresso alla discarica. Sarà la Presila ad indicare la

strada per la realizzazione del nuovo piano per la gestione dei rifiuti. Basta arricchire i privati e le ecoimf. Basta distruggere interi territori. Il futuro è rifiuti zero e gli abitanti della Presila con pratiche virtuose hanno già dimostrato che il primo passo, quello

della differenziazione dei rifiuti, è raggiungibile con un minimo sforzo». Appuntamento, quindi, all'assemblea pubblica che le forme di protesta contro quella che per i diretti interessati rappresenta «un'ingiustizia mostruosa e sconsiderata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA